



Settore 4
Servizi sociali

Avviso pubblico per la selezione di Enti del
Terzo Settore disponibili alla co-progettazione
e gestione in partnership del progetto
“Integrazione Persone con Disabilità” del
Comune di Seriate per il triennio 2024 - 2026.

CIG Z773DBAFE7

CUP E49G23000460004

Allegato 1 – Progetto di massima

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. / del

Servizi sociali



Il presente progetto preliminare ha lo scopo di definire gli obiettivi generali e specifici della coprogettazione, le macroaree di intervento progettuale, nonché le risorse messe a disposizione dal Comune di Seriate, in modo da orientare gli Enti di Terzo Settore proponenti alla predisposizione delle proposte progettuali che saranno valutate ai fini della scelta dei partner.

§ 1. Scenario della co-progettazione

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un sostanziale cambiamento di approccio nell'ambito della disabilità in generale, dovuto ad aspettative e richieste differenti da parte delle persone e delle loro famiglie, agli esiti delle sperimentazioni effettuate nel territorio e alla rivoluzione imposta dai diversi approcci normativi.

Le persone e le loro famiglie richiedono sempre più risposte flessibili, personalizzate, disegnate a misura dei bisogni e ambizioni individuali, costruite da un mix di risposte di cura, assistenza, integrazione, lavoro, tempo libero, socializzazione e inclusione in una logica di autonomia e autodeterminazione.

Il modello concettuale che si pone alla base della presente coprogettazione è fortemente ancorato al modello dei Diritti sancito dalla Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità. Il cambio di approccio strutturale può essere sintetizzato nel passaggio dall'erogazione di prestazione e servizi alla co-costruzione di progetti di vita personalizzati.

Nel corso degli ultimi trent'anni l'evoluzione culturale, giuridica e scientifica in tema di disabilità è stata radicale ma la trasmissione di questo cambiamento nei sistemi di welfare in generale e nelle pratiche di organizzazione e gestione dei servizi resta ancora in gran parte da realizzare anche se sempre più urgente. In parte questo ritardo è imputabile alla complessità intrinseca dei sistemi di welfare e delle organizzazioni di servizio che non è facile "aggredire" in tempi brevi.

La letteratura scientifica e professionale e in particolare quel filone specifico di lavoro che sul piano internazionale è identificato come "disability studies" è concorde nel sottolineare il cambiamento radicale che è in atto relativamente alla visione della nozione di "disabilità" e al modo di guardare alla persona con disabilità (PcD). Questi cambiamenti sono riconducibili a diversi vettori, tra cui quelli fondamentali risultano essere:

- ✓ una considerazione della piena dignità delle PcD indipendentemente dalle loro condizioni di fragilità e vulnerabilità che si traduce nel riconoscimento della piena titolarità di diritti civili e sociali;
- ✓ un cambio di paradigma nella concezione delle politiche di welfare e del ruolo dei servizi sociosanitari che supera i modelli orientati alla "cura" e a visioni di tipo "custodialistico", riconoscendo l'indiscutibile superiorità dei costrutti dell'inclusione, dello sviluppo personale e della partecipazione come finalità essenziali da perseguire;
- ✓ la crescita di evidenze scientifiche in tema di riabilitazione, abilitazione e promozione dello sviluppo umano che consente oggi in molti domini di intervento di riconoscere una ampia gamma di interventi di provata efficacia;
- ✓ il miglioramento delle condizioni di vita e degli interventi sociosanitari che ha avuto come effetto una crescita dell'aspettativa di vita delle persone con disabilità intellettiva con la conseguenza di porre famiglie, servizi e società di fronte alla necessità di accompagnare le PcD verso l'età adulta sapendo guardare con "maggiore ottimismo" al loro futuro e arricchendone le prospettive esistenziali.

Per le organizzazioni di Terzo Settore l'impegno a lavorare insieme alle Istituzioni per la costruzione di questo modello applicativo è orientato ad evidenziare il potenziale di innovazione. Si tratta perciò di investire ulteriormente sulla consapevolezza di poter rinnovare e riqualificare gli interventi partendo dalla tessitura dal basso di bisogni inevasi da parte di famiglie che hanno deciso e decideranno di aggregarsi per portare avanti nuove



istanze progettuali e che hanno di fatto promosso nuovi percorsi di sinergia con le realtà del terzo settore e quindi nuove modalità di risposta al bisogno da parte dell'ente pubblico, modalità che devono diventare replicabili nel tempo e nello spazio.

Questi percorsi oggi possono dare forza e vigore ad una consapevolezza nuova sulla diversità sostanziale tra la progettazione e la costruzione di un progetto di vita e il semplice affidamento di un servizio.

Appare necessario chiedere al sistema di sostegni professionali di orientare le proprie competenze per favorire, ogni qual volta che è possibile, l'incontro fra le risorse e esigenze delle persone con disabilità e quelle dei contesti a loro più prossimi, che si tratta di ambiti lavorativi piuttosto che sociali, sportivi, aggregativi, ludici o abitativi. È chiaro quindi che il progetto chiede un processo di ri-orientamento complessivo, in primo luogo, proprio a quel sistema dei servizi che fonda da tempo il suo agire sull'intervento specializzato in contesti specifici. Si tratta a tutti gli effetti di una sfida importante per tutto il Terzo settore per passare dal presente al futuro e per diventare ancor di più imprese per il benessere delle persone e delle comunità locali.

La traduzione operativa di tale orientamento comporta l'assunzione dei seguenti indirizzi strategici, posti alla base della procedura di coprogettazione, che dovranno orientare le proposte progettuali degli ETS:

- ✓ la presenza di un'equipe multidisciplinare per una lettura dei bisogni più approfondita ed integrata che garantisca un potenziamento del lavoro di orientamento, sia nel momento in cui si accede al servizio che durante l'evolversi del progetto;
- ✓ la costruzione di progetti educativi diversificati, quasi "sartoriali", che tengano conto delle specificità di ogni persona inserita nel progetto. È necessaria una differenziazione delle proposte e dei gruppi di lavoro in base a età, competenze, autonomie e obiettivi che si intende perseguire;
- ✓ la necessità di individuare nuovi spazi e contesti, specificatamente dedicati al progetto o dentro realtà già attive nella comunità di Seriate (Oratori, scuole, spazi associativi, altri servizi...) in cui sviluppare nuove attività/ progettualità;
- ✓ l'implementazione della collaborazione e dello scambio con i servizi che operano nell'ambito della disabilità a diverso titolo (tempo libero, lavoro, abitare...)
- ✓ lo sviluppo di competenze nell'individuare e attivare risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti pubblici o privati per promuovere e sostenere progettualità nuove o già esistenti;
- ✓ una contaminazione positiva del contesto sociale, culturale e produttivo, creando un terreno fertile allo sviluppo e alla nascita di nuove forme di collaborazione in un'ottica di sempre maggior inclusione delle persone con disabilità.

§ 2. Oggetto

Il presente procedimento è finalizzato alla definizione e alla realizzazione di un progetto di dettaglio, che persegua gli obiettivi indicati al paragrafo 3, a cura dell'Ente di Terzo Settore selezionato dal presente avviso.

Il risultato atteso della co-progettazione è:

1. la definizione di un progetto di dettaglio che, sulla base del presente progetto di massima, contenga tipologie di interventi/servizi nonché la loro modalità di gestione;
2. la realizzazione del progetto di dettaglio di cui al punto 1 con l'Ente di Terzo Settore ammesso al procedimento di co-progettazione che si renda disponibile all'attuazione dello stesso.



§ 3. Obiettivi progetto "Integrazione Persone con Disabilità"

Il progetto "Integrazione Persone con Disabilità" ha la finalità di garantire il sostegno alle persone con disabilità, giovani e adulte, nella costruzione del loro progetto di vita. Obiettivo generale del servizio è supportare le persone e le famiglie nella costruzione di tale progetto, per fronteggiare i problemi presenti e cercare soluzioni di vita in termini di maggiore autonomia, socializzazione e integrazione nella comunità.

Obiettivi specifici sono:

- ✓ Costruire un luogo dedicato all'analisi e alla valutazione delle capacità e aspettative, in grado di orientare, accompagnare e sostenere le scelte delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- ✓ Garantire una "presa in carico" del soggetto, orientando e assicurando la continuità e la qualità delle risposte;
- ✓ Offrire percorsi socioeducativi diurni;
- ✓ Accompagnare la persona con disabilità e la sua famiglia nella fruizione di servizi appropriati e adeguati alle esigenze e nell'attuazione di piani di inserimento;
- ✓ Promuovere occasioni di incontro, scambio, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgere la realtà del territorio, facilitando l'accoglienza delle persone disabili nella comunità.

Il progetto integrato per la disabilità del Comune di Seriate è finalizzato all'offerta di:

- ✓ Percorsi educativi e formativi individualizzati e condivisi con la famiglia attraverso il coinvolgimento delle risorse del territorio e del contesto di vita della persona;
- ✓ Opportunità di socializzazione in contesti protetti che garantiscano un miglioramento della qualità di vita quotidiana;
- ✓ Prestazioni educative volte a promuovere autonomie, libera scelta e autodeterminazione;
- ✓ Progetti di inclusione sociale, mirati allo sviluppo, al mantenimento o al potenziamento di competenze personali, realizzate attraverso attività di tipo semi-occupazionale, nell'ambito di normali contesti lavorativi;
- ✓ Interventi volti a favorire l'inclusione delle persone con disabilità all'interno della comunità in cui vivono a livello aggregativo, sportivo, ricreativo e risocializzante.

§ 4. Destinatari del progetto "Integrazione Persone con Disabilità"

I destinatari del progetto "Integrazione Persone con Disabilità" sono le Persone con Disabilità residenti nel comune di Seriate

§ 5. Servizi minimi del progetto "Integrazione Persone con Disabilità"

Il progetto "Integrazione Persone con Disabilità" deve prevedere lo sviluppo delle seguenti articolazioni operative:

4.2.1 SERVIZIO MULTIDISCIPLINARE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO DI VITA

Il servizio multidisciplinare è costituito da figure professionali diverse al fine di garantire uno sguardo e competenze distinte nella presa in carico di persone con disabilità e nella



definizione di progetti di vita sempre più adeguati alle aspettative della persona e della famiglia.

Il servizio ha una funzione di valutazione e orientamento di tutte le nuove situazioni che arrivano al servizio sociale, a conclusione di un percorso scolastico o in qualsiasi altro momento del percorso di vita.

Il servizio ha i seguenti compiti:

- ✓ Presa in carico delle persone con disabilità;
- ✓ Governo dell'accesso ai servizi;
- ✓ Consulenza alle famiglie sul progetto di vita;
- ✓ Costruzione, monitoraggio e verifica del progetto personalizzato in collaborazione con la persona disabile, la famiglia e i soggetti del territorio coinvolti;
- ✓ Collaborazione con le agenzie territoriali per favorire l'inclusione.

Il servizio potrebbe orientare sia verso i servizi del progetto "Integrazione Persone con Disabilità", che verso altri servizi o progettualità nella rete dei servizi.

L'equipe deve avere una composizione pluridisciplinare, che ricomprenda al proprio interno Educatore professionale con specifica formazione in materia di orientamento e Psicologo per la supervisione delle casistiche complesse.

L'equipe sarà integrata dall'Assistente sociale comunale referente dell'area disabilità adulta.

5.2. ATTIVITÀ E LABORATORI DI POTENZIAMENTO DELLE AUTONOMIE (SFA)

Il servizio di formazione all'autonomia (S.F.A.) è un servizio rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale¹.

È finalizzato all'acquisizione di competenze sociali, all'acquisizione/riacquisizione del proprio ruolo nella famiglia o all'emancipazione da essa, all'acquisizione di prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo.

Destinatari del servizio di formazione all'autonomia sono:

- a) persone disabili di età compresa tra i 16 anni e i 35 anni;
- b) persone di età superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o sociosanitario necessitano, per una loro inclusione sociale, di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.

Non possono accedere allo SFA persone con prevalenza di patologie psichiatriche o in situazione di dipendenza da sostanze.

Il servizio S.F.A. è caratterizzato dall'offerta di percorsi socioeducativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia, realizzati da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente. Le attività connesse al percorso socioeducativo individualizzato si realizzano prevalentemente attraverso il coinvolgimento delle risorse strutturali e strumentali del territorio e del contesto di vita della persona.

Le caratteristiche e le funzioni del servizio sono disciplinate dalla deliberazione di Giunta regionale 13 giugno 2008, n. 7433.

¹ Ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 13 giugno 2008, n. 7433.



5.3. ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE E MANTENIMENTO DELLE COMPETENZE (STD)

Il servizio territoriale per persone disabili (S.T.D.) è un servizio rivolto a persone disabili con età superiore ai 35 anni che offre prestazioni educative, attività ludico-ricreative e socializzanti in percorsi socioeducativi individualizzati.

È finalizzato a:

- a) offrire opportunità di socializzazione in contesti protetti, che garantiscano un miglioramento alla qualità di vita quotidiana della persona con disabilità;
- b) promuovere autonomie, libera scelta e implementazione nella auto-organizzazione del proprio tempo nel territorio di appartenenza;
- c) monitorare il benessere della persona, arginando, mediante la quotidianità degli interventi, eventuali situazioni di aggravamento e/o di rischio delle condizioni di fragilità.

È caratterizzato dall'offerta di prestazioni educative, attività ludico-ricreative e socializzanti in percorsi socioeducativi individualizzati, condivisi con la famiglia, quali, a titolo esemplificativo:

- a) laboratori educativi;
- b) attività di orientamento socio-ricreativo che consentano l'inserimento di persone con disabilità nei gruppi sportivi, ricreativi, culturali, sociali presenti sul territorio;
- c) attività ludico-ricreative ed espressive svolte sia all'interno del servizio che in altri contesti del territorio;
- d) altre attività educative e/o di animazione contemplate nel progetto individualizzato del soggetto disabile.

La tipologia e la frequenza delle attività connesse al percorso socioeducativo individualizzato sono definite nel progetto educativo di ogni singolo utente.

5.4. TIROCINI DI INCLUSIONE SOCIALE (TIS) E ISOLE FORMATIVE- OCCUPAZIONALI

Il progetto deve prevedere interventi volti a garantire alle persone disabili giovani e adulte esperienze occupazionali in contesti protetti, mirati allo sviluppo, al mantenimento o al potenziamento di autonomie personali nell'ambito di normali contesti lavorativi all'interno di un percorso socioeducativo individualizzato.

Tali interventi, che si declinano nelle due forme di TIS (tirocini di inclusione sociale) e delle isole formative-occupazionali, sono finalizzati a:

- a) rispondere ai bisogni di integrazione sociale del beneficiario;
- b) contrastare le condizioni di rischio di emarginazione sociale;
- c) sviluppare le capacità relazionali e comunicative per valutare l'esistenza di prerequisiti che caratterizzano l'identità professionale,
- d) promuovere percorsi osservativi e valutativi delle capacità del beneficiario.

In particolare, i TIS si configurano come attività a valenza socio lavorativa, progettate e condivise con le agenzie del territorio (cooperative, biblioteche, mense, oratori, scuole, negozi, ecc.) che si prestano per l'attuazione del progetto.

La tipologia e la frequenza delle attività sociooccupazionali sono definite nel progetto formativo individuale di ogni singolo utente.

Ogni beneficiario è assicurato presso l'INAIL e presso idonea compagnia assicurativa per la responsabilità civile verso terzi. La copertura ed eventuale compenso motivazionale da



riconoscere al tirocinante, dovranno essere garantiti dal soggetto co-progettante. Le coperture assicurative devono riguardare anche le attività eventualmente svolte dal beneficiario al di fuori della sede operativa del soggetto ospitante e rientranti nel progetto formativo individuale.

Le isole formative sono strumenti efficaci e innovativi in cui garantire percorsi e attività di formazione a persone con disabilità in ambito occupazionale.

Le isole si sviluppano in collaborazione con realtà produttive/commerciali o formative del territorio oppure vengono create "su misura" in base alle esigenze dell'utenza afferente al progetto.

Le isole si configurano come laboratori in cui apprendere una specifica abilità (es. utilizzo pc, attività manuali...) oppure come spazi e momenti messi a disposizione da realtà esterne (es. aziende, associazioni, enti formativi...) al fine di potenziare competenze simil-lavorative.

5.5. SVILUPPO DI COMUNITÀ

Il progetto deve prevedere interventi volti a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità all'interno della comunità a livello aggregativo, sportivo, ricreativo e risocializzante.

Lo sviluppo di comunità consiste nel creare occasioni d'incontro, scambio, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgere le realtà del territorio facilitando l'accoglienza in contesti ricreativi, sportivi, aggregativi, artistici e ambientali delle persone disabili destinatarie del progetto.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla gestione dell'orto sociale, collocato presso il parco di via Alpini 5.

La cura e la manutenzione ordinaria dell'orto sociale, che sarà effettuata in raccordo con le attività del progetto integrato per la disabilità, sono affidate al soggetto co-progettante, che le attuerà attraverso un programma specifico. Tale programma dovrà garantire un'adeguata fruibilità al pubblico dell'orto sociale e iniziative di coinvolgimento di scuole, soggetti del territorio e famiglie del quartiere.

Per garantire il necessario raccordo con le agenzie del territorio che intervengono a diverso titolo nell'area della disabilità, è fondamentale che il soggetto co-progettante assuma un ruolo proattivo nello sviluppo dell'attività della "Rete Disabili" del Comune di Seriate.

5.6. PIANO DI COMUNICAZIONE

La comunicazione è un processo essenziale nella gestione di un servizio, per coinvolgere destinatari o beneficiari diretti nelle azioni previste, diffondere dei prodotti realizzati, affinché questi raggiungano i loro destinatari, promuovere il progetto stesso nel contesto in cui viene realizzato.

L'ETS dovrà prevedere nella proposta progettuale lo sviluppo di un piano di comunicazione.

§ 6. Personale

La professionalità del personale coinvolto è un requisito centrale per la qualità dei servizi alla persona. Tutto il personale, fatto salvo quello di nuovo inserimento, dovrà essere in possesso di adeguata esperienza.

L'ETS dovrà mettere a disposizione, in numero adeguato, almeno le seguenti figure professionali:



Figura professionale	Funzioni
Referente per i rapporti tra gestore e Comune	Figura di sufficiente autonomia decisionale che rappresenti la Direzione del gestore nei rapporti con il Comune di Seriate e che sia presente, a richiesta, per incontri con il corrispondente livello del Comune. In caso il gestore abbia forma di raggruppamento, il referente dovrà essere unico e rappresentare tutte le imprese raggruppate.
2. Coordinatore del progetto	Referente per il coordinamento organizzativo e gestionale in riferimento al personale e agli attori coinvolti nel processo di presa e tenuta in carico di ogni situazione. Le funzioni del coordinatore, indicativamente, sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none">• il governo generale del progetto;• garantire il corretto svolgimento delle attività da parte degli operatori;• individuare gli operatori più idonei per ciascuna attività;• programmare le attività e verificare il rispetto del programma da parte degli operatori;• raccordarsi con i fruitori e le loro famiglie per gli aspetti organizzativi del progetto;• raccordarsi con i Servizi Sociali;• organizzare le attività formative e di supervisione per gli operatori.
3. Educatori professionali	Realizzazione degli interventi educativo di sostegno e accompagnamento delle PcD
4. Psicologo	Supervisione dei casi complessi in sede di valutazione dell'equipe multidisciplinare.

§ 7. Luogo di esecuzione

Le attività e gli interventi sono svolte nel territorio del Comune di Seriate.

Per la realizzazione delle attività del progetto integrato per la disabilità, il Comune di Seriate mette a disposizione la struttura situata in via Donizetti 1 in Seriate e l'orto sociale situato presso il Parco di via degli Alpini 5.

Eventuali altri spazi, qualora necessari, potranno essere reperiti nel corso della co-progettazione.

§ 8. Durata del progetto

Le proposte progettuali oggetto dei lavori del tavolo di co-progettazione dovranno avere durata di 30 mesi, dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2026.

§ 9. Risorse per la coprogettazione

Le risorse economiche per la co-progettazione, l'organizzazione e la gestione del progetto "Integrazione Persone con Disabilità" per il triennio 2024-2026, messe a disposizione dal Comune di Seriate, ammontano complessivamente a 358.000,00 euro.

Il budget totale dei servizi integrati per il lavoro sarà finanziato con risorse:



- a. messe a disposizione dal Comune di Seriate, considerato l'interesse pubblico delle attività, per l'importo massimo di euro 358.000,00 e secondo la seguente articolazione;

Voce di costo	2024	2025	2026	Importo totale
Servizio multidisciplinare di accompagnamento al progetto di vita	7.000,00 €	13.000,00 €	13.000,00 €	33.000,00 €
Coordinamento del Progetto	9.250,00 €	18.500,00 €	18.500,00 €	46.250,00 €
SFA	11.500,00 €	23.000,00 €	23.000,00 €	57.500,00 €
STD	26.500,00 €	53.000,00 €	53.000,00 €	132.500,00 €
TIS e Isole formative-occupazionali	11.500,00 €	23.000,00 €	23.000,00 €	57.500,00 €
Sviluppo di comunità	4.750,00 €	9.500,00 €	9.500,00 €	23.750,00 €
Piano di comunicazione	1.500,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	7.500,00 €
Totale	72.000,00 €	143.000,00 €	143.000,00 €	358.000,00 €

Servizi sociali

- b. messe a disposizione dagli ETS partner e funzionali alla realizzazione del progetto quale quota di compartecipazione. In ragione della peculiarità del rapporto di collaborazione attivato mediante la co-progettazione, è richiesto che gli ETS concorrano all'attuazione degli interventi, apportando risorse aggiuntive (quali a titolo esemplificativo: spazi fisici, risorse umane, risorse finanziarie, attività, risorse strumentali e logistiche, ecc.) direttamente imputabili alla realizzazione del progetto e finalizzate all'incremento del valore aggiunto della proposta progettuale dei servizi integrati per il lavoro. Rientrano nelle forme di compartecipazione degli ETS al progetto le attività prestate da volontari, che potranno essere valorizzate attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente svolte, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi², ma senza possibilità di rimborsare detto apporto. Anche la messa a disposizione di una sede per lo svolgimento delle attività di progetto può rientrare nelle forme di compartecipazione. La valorizzazione può avvenire sulla base del costo di un affitto (effettivamente sostenuto o stimato sulla base dei costi di mercato) riparametrato rispetto all'effettivo utilizzo dedicato al progetto (metri quadri e/o tempo di utilizzo). In questo caso le spese di detti locali non potranno essere rimborsate, in quanto oggetto di compartecipazione degli ETS.

La compartecipazione è obbligatoria e va prevista nel piano economico finanziario, pena esclusione della candidatura. Oltre che indicare nel piano economico finanziario di cui all'allegato 5 gli importi e la tipologia di compartecipazione, l'ETS dovrà fornire una descrizione di dettaglio delle risorse di cui al punto nell'allegato 5.1. La qualità della compartecipazione è inoltre valutata come da articolo 11.3 del presente Avviso.

Le risorse di cui alla lettera a) rappresentano le risorse che l'Amministrazione precedente mette a disposizione quale importo massimo rimborsabile per la gestione in partnership dei servizi e interventi oggetto di co-progettazione. Il suddetto valore si

² Così come indicato nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021 "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del D. Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)".



intende quale contributo finanziario che dovrà essere puntualmente definito in sede di svolgimento della co-progettazione.

Il valore complessivo del progetto sarà definito in sede di co-progettazione in relazione alle risorse effettivamente conferite dai partner, comprensive di valorizzazioni di beni immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali e risorse umane aggiuntive.

In particolare, l'importo di cui al punto a) del presente articolo, la cui natura è riconducibile all'art. 12 della Legge 241/1990, assume funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità dei partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi.

Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo viene erogato - alle condizioni e con le modalità stabilite dalla convenzione - solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dal soggetto partner per la realizzazione dei servizi e degli interventi co-progettati.